

## **TAVOLO 4 - PRODUZIONI LEGNOSE**

**Coordinatore - Piermaria Corona, Direttore CREA-FOR**

Le attività connesse alla filiera del legno (dalla produzione, alla trasformazione industriale in prodotti semilavorati e finiti, fino alla commercializzazione - mobili, impieghi strutturali, carta, cartone, pasta di cellulosa e legno per fini energetici), coinvolgono circa 120.000 imprese con oltre 650.000 unità lavorative. La filiera produttiva nazionale risulta però dipendente dall'estero per l'approvvigionamento della materia prima: più di due terzi del suo fabbisogno, infatti, viene coperto dalle importazioni. Nonostante più di un terzo della superficie nazionale sia ricoperta da boschi, all'aumento della provvigione legnosa degli ultimi decenni non è corrisposto un adeguato incremento della gestione, delle utilizzazioni e degli investimenti produttivi. Il prelievo legnoso rimane disomogeneo, episodico e in alcuni casi distante dai centri di trasformazione industriale. Inoltre, la mancanza di omogeneità quantitativa e qualitativa non riesce a soddisfare le richieste del mercato che, nel corso degli ultimi 50 anni, è profondamente cambiato orientandosi verso una domanda costante di assortimenti pregiati.

***In tale scenario la gestione forestale e, in particolare, le filiere produttive che contributo possono dare alla tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani?***

**Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a migliorare le capacità produttive della filiera forestale, locale e nazionale, garantendo la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.**

<b>NOME</b>	<b>MANUELA</b>
<b>COGNOME</b>	<b>ROMAGNOLI</b>
<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	<b>DIBAF – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA</b>
<b>TELEFONO</b>	<b>392 9722197 – 0761 357399</b>
<b>MAIL</b>	<b>MROMA@UNITUS.IT</b>

## **FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO  
IDEE – PROGETTI – CANTIERI**

<b>Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo</b>	
<p><b>1. ECO-INNOVAZIONE (DI PROCESSO E DI PRODOTTO)</b></p> <p><b>2. FILIERA CORTA</b></p>	
<b>Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo</b>	
<p>Un esempio che ha cercato di riattivare l'interesse dei proprietari forestali, delle imprese boschive e di quelle prima trasformazione del legno con obiettivo di articolazione della filiera è stato il prototipo di lamellare per uso strutturale in castagno realizzato nell'ambito di un PSR mis. 124 finanziato dalla Regione Lazio. L'innovazione è nella specie legnosa impiegata, nel processo produttivo e nel prodotto finale, ma anche, a monte, nello studio dei moduli colturali dei popolamenti forestali. L'idea di progetto può essere estesa ad altre latifoglie in ambito nazionale, anche se è necessario in questo ultimo caso, dare un taglio maggiormente indirizzato alla ricerca, non essendoci sufficienti riferimenti sulle performances finali del prodotto per uso strutturale.</p> <p>Altri esempi di eco-innovazione sono nei trattamenti preservanti per il miglioramento delle performances, soprattutto di durabilità, di legni di scarsa qualità come quelli dei pini mediterranei (pino domestico etc) . Si tratta di una possibilità di impiego della biomassa che altrimenti verrebbe destinata ad impieghi energetici o di scarso valore aggiunto, oppure andrebbe a costituire un quantitativo anche eccessivo di necromassa nel popolamento forestale. In entrambi i casi si è cercato di operare in un'ottica di filiera corta valorizzando specie che si presentano con una certa abbondanza sul soprassuolo nazionale e cercando di aumentare il coinvolgimento di un maggior numero di attori nella filiera . Ulteriori prospettive di sviluppo sono nell'utilizzo della biomassa residua per ottenere prodotti ad elevato grado di innovazione es. biopolimeri.</p>	
<b>Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:</b>	
<b>Politico</b>	<p>1. Incremento di azioni per il trasferimento di innovazioni di processo e di prodotto su macro-settori produttivi inclusivi come l'edilizia.</p> <p>2. adozioni di strategie di scala macro regionale (vedi EUSALP) e interministeriale per consentire una maggiore articolazione e sviluppo della filiera volta a prodotti innovativi e ad elevato valore aggiunto</p> <p>3. Promuovere l'utilizzo di biomasse di scarsa qualità per produzioni di elevato know how come i biopolimeri.</p> <p>4. Promozione di ricerche con approccio bottom-up e top-down per lo studio e il miglioramento della qualità del materiale originario e per la razionalizzazione della filiera</p> <p>5. Proporre sistemi di supporto alle decisioni</p> <p>6. Adottare opportune strategie di comunicazione</p>

<b>Normativo</b>	<p>Per la nuova proposta di normativa forestale, avendo la sottoscritta attivamente partecipato al gruppo di lavoro, preferirei lasciare immutata la bozza di testo, frutto di molti equilibri tra le diverse rappresentanze del tavolo.</p> <p>A livello generale su regolamenti e altre leggi nazionali sarebbe importante inserire una raccomandazione di valorizzazione della filiera e un principio di cascade use del legno.</p>
<b>Operativo</b>	<p>Incentivare progetti di ricerca e di innovazione volti al principio di filiera corta su scala macroregionale su temi specifici che possono essere</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- design e edilizia</li> <li>- valorizzazione di biomasse residue o di scarsa qualità legnose per prodotti ad elevato valore aggiunto (es. biopolimeri)</li> </ul> <p>Comunicazione. Riappropriarsi di alcuni termini come biotecnologia, stressare alcune parole chiave come eco-innovazione, tradizione, conservazione del patrimonio ligneo (pianta e manufatto) nell'ottica di una funzione imprescindibile di carbon stock. Dare corretta informazione sulle pratiche selvicolturali.</p> <p>Innovazione. Consentire repliche delle fasi che portano al consolidamento dell'innovazione (principio di executive, executive, executive)</p> <p>Scelta di Indicatori standardizzati per la costruzione di un Sistema di Supporto alle decisioni della filiera che esplori le possibilità di sviluppo di un territorio, su parametri di produzione, sociali e sull'adozione di forme di gestione forestale sostenibile</p> <p>Progetti integrati tra MIPAF—MISE per sviluppo di biopolimeri e/p eco-innovazioni nei trattamenti del legno o nell'impiego di nuove specie e best practices di gestione forestale sostenibile</p> <p>Perseguire la qualità e la conservazione del materiale legno.</p>